DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

DOPO LE VIOLAZIONI DELLA LEGGE DA PARTE DEL CLERO

Gli sviluppi della polemica in atto in Polonia fra lo stato popolare e l'episcopato cattolico

Gli scritti di "Zicie Warzsawi,, - Lo Stato ha rispettato e rispetta i patti concordati ed ha ragione di esigere lo stesso da parte della Chiesa - Le cause dell'attuale crisi

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 12. — Giorni or sono in un comunicato che naturalmente è «sfuggito» ai grandi giornali italiani, i quali fino al giorno prima avevano scritto contro le «persecuzioni» ai danni della Chiesa cattolica in Polonia, la segreteria del cardinale primate Wiszinski ha implicitamente ammesso di avere trasgredito le leggi nel caso della tipografia clandestina scoperta a Jasna Góra.

Come è noto il 21 luglio scorso in quel monastero l'autorità polacca sequestrò migliaia di copie di libri, opuscoli, volantini, stampati illegalmente e di contenuto chiaramente politico antistatale. Il comunicato in questione annuncia che la segreteria del cardinale ha provveduto a dare istruzioni alle gerarchie ecclesiastiche di attenersi d'ora in poi alle prescrizioni di legge per ciò che riguarda ogni attività territoriale e di provvedere che tutti gli impianti tipografici vengano regolarmente registrati e sistemati al di fuori dei conventi.

Il fatto si commenta da sè e smonta quell'atmosfera di vittimismo che il clero aveva lasciato diffondersi tra i fedeli nei primi giorni, con il suo equivoco silenzio. Rimane invece aperto il problema più ampio del complesso dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

La stampa polacca se ne è occupata ampiamente in questi ultimi giorni. Si tratta in generale di una serie di documentazioni che denunciano in maniera decisa la netta responsabilità del clero nel peggioramento e nell'acutizzarsi di rapporti che erano già stati favorevolmente risolti nel quadro dell'accordo di due anni fa, in quello cioè che può ben definirsi un *modus vivendi* tra il regime socialista, già profondamente radicato nel coscienza delle masse polacche e la religione cattolica, praticata dalla maggioranza di queste masse. «Ma — scrive giustamente *Zicie Warszawy* che al problema ha dedicato due lunghi e interessanti articoli — l'essenza di un *modus vivendi* tra Chiesa e Stato socialista consiste per l'appunto nella limitazione della sfera d'azione della Chiesa ai problemi religiosi e nell'osservanza da parte di essa delle leggi e dell'accordo con lo Stato».

«Non solo — osserva il giornale — nel 1956 si provvide alla correzione degli errori e dei torti del passato ma si concessero alla Chiesa le più ampie libertà nella esplicazione della sua attività religiosa. Oltre all'insegnamento della religione nelle scuole di Stato, vennero riconosciute tutta una serie di diritti tra cui la possibilità di mantenere istituti di teologia, di inviare studenti all'estero, di mantenere cappellani negli ospedali e nelle carceri, di stampare e pubblicare opuscoli e giornali a carattere religioso e così via». Quale fu d'altra parte, l'impegno che si assunse la Chiesa? Il giornale sottolinea tra l'altro il rispetto delle leggi dello Stato, la tolleranza nei confronti dei cittadini, il riconoscimento chiaro della divisione tra Stato e Chiesa, per cui se esiste la più estesa libertà per la Chiesa di svolgere la propria attività nell'ambito della religione, non si può ammettere che questa esplichi una attività politica. Questo impegno ci fu da parte della Chiesa e anzi essa andò oltre.

Nella dichiarazione del raggiunto accordo l'Episcopato affermava che «in seguito ai cambiamenti intervenuti nella vita pubblica il governo e gli organi di Stato, avrebbero trovato nella gerarchia ecclesiastica, piena comprensione e appoggio nella attività intrapresa in tutti i campi allo scopo di rafforzare la Polonia popolare. Fu quest'ultima — commenta il giornale — una presa di posizione preveggente e realistica. Quello stato di cose durò tuttavia assai poco».

E' interessante rilevare nella successione di fatti, dichiarazioni e discorsi che hanno avuto per protagonisti il cardinale Wiszinski e numerosi tra i più influenti vescovi e prelati, citati dal giornale, il sistematico rinnegamento dei principii dell'accordo, la continua predicazione dell'intolleranza, la negazione dei principi basilari dell'attuale sistema sociale in Polonia.

«Anche se — scrive il giornale — le caratteristiche specifiche nello stile e nel linguaggio e la maniera allusiva e non diretta delle formulazioni complicano la definizione esatta del contenuto di queste prese di posizione, non è difficile tuttavia stabilire l'atteggiamento politico degli autori in molte questioni fondamentali del regime e dello Stato». Le questioni fondamentali sono ad esempio, la ribadita opposizione in discorsi pubblici tenuti a volte a studenti, a volte a contadini, dal cardinale Wiszinski e da altri vescovi, alla nazionalizzazione dei beni. Ripetutamente il cardinale ha sostenuto che la proprietà privata è un diritto divino, che le terre sottoposte a riforma agraria e tolte ai vecchi proprietari sono oggi abbandonate e improduttive, che la Chiesa non può accettare il principio della nazionalizzazione.

Parlando ad un pellegrinaggio di insegnanti e maestri, il vescovo monsignor Bernacki sostiene che l'educatore non deve ritenersi *vincolato al servizio dello* Stato, ma che innanzi tutto egli è al servizio di Maria Vergine e che soltanto quella voce deve ascoltare, poichè lo Stato potrebbe essere corruttore dei ragazzi. Agli stessi insegnanti il cardinale Wiszinski parla con tono drammatico, si sforza di creare una atmosfera di minaccia e di imminente pericolo per la religione, vuole mettere altro olio sul fuoco dell'intolleranza e afferma che: «Esiste la necessità di formare gente disposta anche a salire sulla croce, a trovare la morte sul proprio posto di lotta in difesa della religione».

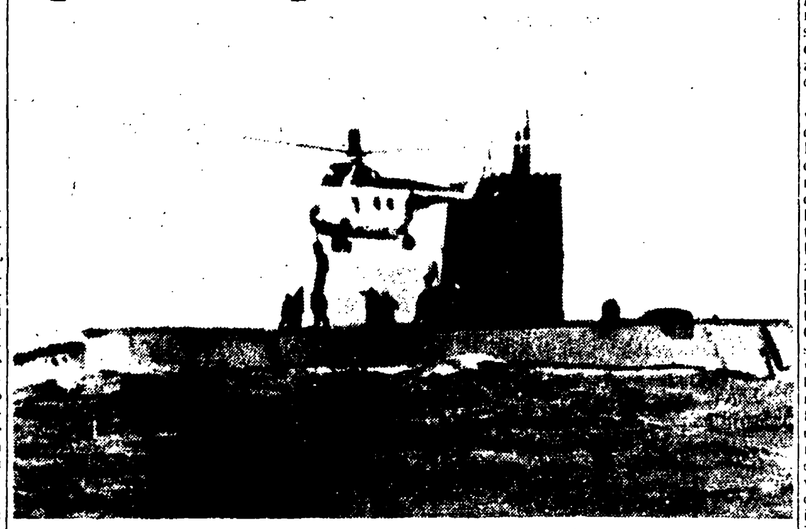
La citazione potrebbe continuare per colonne intere. Questa attività che si esplica *su lunga scala in ogni* campo della vita laica, commenta il giornale ,sotto la parola d'ordine della lotta contro il regime e il potere popolare, si manifesta non solo nei discorsi. Si tratta anche infatti, di una attività che viene condotta con differenti metodi. Il giornale cita la sovente occupazione di edifici statali per istallarvi istituzioni religiose, la creazione di organizzazioni sociali di massa presso le parrocchie, la organizzazione di processioni e manifestazioni provocatorie contro cittadini non credenti. Ultimamente, in previsione delle celebrazioni indette dallo Stato per la ricorrenza del millennio della sua fondazione, è stata pianificata e iniziata la concretizzazione di una attività differenziata per fare sì che le manifestazioni si svolgano sotto la parola d'ordine della trasformazione della Polonia in un paese di devozione e di bigottismo generale, in un paese di interminabili processioni, pellegrinaggi, crociate di vergini, preghiere e voti come ai tempi del più oscuro regresso.

Affrontando gli stessi problemi illustrati dal *Zicie Warszawy*, la rivista teorica del Partito Operaio Unificato, *Nowe Drogi* nel suo ultimo numero pone una serie di interrogativi che potrebbero essere altrettante spiegazioni dei motivi che sono alla base della metamorfosi negativa operatasi nelle gerarchie della Chiesa da un anno e mezzo a questa parte.

«La gerarchia ecclesiastica nel 1956 — afferma *Nowe Drogi* — si è forse associata soltanto temporaneamente ai sentimenti della società che appoggiava unanimemente la nuova direzione del Partito e la sua politica espressa nelle deliberazioni dell'8 Plenum? La gerarchia ecclesiastica ha assunto l'atteggiamento di cui parlavamo, solo per non essere isolata da tutto il popolo? O contava piuttosto sull'ulteriore sviluppo degli avvenimenti verso una restaurazione del capitalismo in Polonia che avrebbe di nuovo restituito alla Chiesa il potere nello Stato? O semplicemente le è mancata la perseveranza nel proseguire in questa politica, riconosciamolo, estranea alla gerarchia ecclesiastica sia in Polonia che altrove? Il *Zicie Warszawy* dal canto suo afferma che un netto cambiamento nei circoli dirigenti dell'Episcopato verso lo Stato popolare e verso i principii dell'accordo comune si è avuto dopo il ritorno del cardinale Wiszinskj dal suo viaggio in Vaticano. E' difficile non chiedersi dunque se il cambiamento non sia dovuto all'influenza di quei circoli vaticani che da tempo e non soltanto nel dopoguerra, hanno sacrificato gli interessi dello Stato polacco lanciando occhiate benevole verso la Germania reazionaria.

FRANCO FABIANI

Un altro sommergibile atomico ripete l'impresa del Nautilus



WASHINGTON — La marina americana ha annunciato oggi che un altro sommergibile atomico, lo «Skate», ha raggiunto il Polo in crociera sotto i ghiacci, lungo lo stesso itinerario del «Nautilus». Lo «Skate» è emerso da un crepaccio per segnalare via radio l'avvenuto passaggio e si è reimmerso per continuare il suo viaggio. Nella foto: il «Nautilus» all'arrivo a Portland, in Gran Bretagna

Pinay minaccia i sindacati francesi per impedire le rivendicazioni salariali

De Gaulle il 20 in Africa - Il governo del Marocco impedisce lo sbarco di materiale bellico in una base americana - Rabat insisterà perchè le forze straniere lascino completamente il Paese

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 12. — *L'intenzione del governo francese di non pagare ai lavoratori di tutte le categorie la catastrofica situazione economica e finanziaria in cui versa la Francia ormai dissanguata dalla guerra algerina, è stata chiaramente espressa ieri dal ministro delle finanze Antoine Pinay. In un'intervista al* Financial Times, *il ministro non solo ha annunciato nuove misure di «austerity», ma è partito all'attacco dei sindacati affermando testualmente che «sarà possibile dissuadere i sindacati dal formulare richieste di aumenti salariali questo autunno... Se tolleremo una ricomparsa della spirale dei salari — ha detto Pinay con cinica ipocrisia — inganneremo in realtà i lavoratori».*

Pinay parte dalla considerazione che la svalutazione dell'anno scorso «è stata una catastrofe» ed ha lasciato intendere che un aiuto straniero supplementare sarà probabilmente necessario dopo la fine dell'anno. La Francia di De Gaulle si appresta dunque ad indebitarsi ulteriormente per pagarsi l'avventura algerina e soprattutto si appresta a far pagare le masse francesi di ogni categoria e condizione. Finora nessuna eco all'intervista di Pinay è stata registrata presso le centrali sindacali francesi; ma è evidente che non soltanto la unitaria CGT prenderà posizione contro la politica economica e le minacce antisindacali di Pinay, ma anche i sindacati cattolici e socialdemocratici dovranno pur prendere atto del vasto movimento rivendicativo annunciato appunto per il prossimo autunno.

In questa gravissima situazione economica, e mentre le forze golliste si considerano già impegnate nella propaganda al progetto costituzionale liberticida che sarà sottoposto a referendum, è stato annunciato ufficialmente che De Gaulle partirà il 20 agosto prossimo per l'Africa. Stavolta il generale non visiterà l'Algeria ma si recherà anche negli altri possedimenti africani, per rendersi conto direttamente dello sviluppo e della forza del movimento per il referendum in tutte le colonie.

De Gaulle non si servirà del «Caravelle» che ha un raggio d'azione limitato, ma di un «Supercostellation» e sua prima tappa sarà il Madagascar. Al ritorno il generale toccherebbe Brazaville, Conackry, Abidjan, Bamako e Dakar nell'Africa equatoriale francese, per puntare infine sull'Algeria dove compirebbe un breve giro comprendente le tappe di Algeri, Orano e Costantina.

Oggi il governo francese ha tenuto una nuova riunione per lo studio delle misure organizzative e propagandistiche da prendere in vista del referendum costituzionale, che già vive proteste ha suscitato in Francia, ultima quella dell'ex presidente del consiglio Edgar Faure, il quale ha denunciato il fatto che il progetto gollista viene elaborato non da un'Assemblea costituente ma dal governo stesso; ciò che comporta la esclusione delle opinioni dell'opposizione.

All'attività del governo di Parigi fa eco, ad Algeri, una ripresa dell'attività politica dei comitati di salute pubblica. In una loro sinistra dichiarazione i circoli reazionari di Algeri hanno fatto oggi presente che essi «diceranno gli organismi direttivi di un movimento generale di salute pubblica per raccogliere le adesioni della popolazione». Laddove è chiara l'intenzione di intensificare l'azione repressiva contro la popolazione araba.

Da Rabat si è appreso questa sera che il governo marocchino ha preso nuove misure di carattere antimperialista. Sarà rifiutata dal governo del Marocco l'autorizzazione allo scarico di qualsiasi partita di materiale bellico destinato a forze armate straniere di stanza in Marocco.

Questa disposizione è stata già applicata ad un carico di munizioni destinato a basi americane nel Marocco. Il rifiuto è in relazione alle attuali richieste marocchine per lo sgombero di tutte le truppe straniere, che ammontano a 15.000 americani, 27.000 francesi e 30.000 spagnoli. Gli Stati Uniti hanno quattro basi aeree strategiche e una base navale.

VICE

DOPO L'AFA OPPRIMENTE

L'Europa Centrale devastata dalle bufere

Numerosi morti e danni incalcolabili in Austria, Germania e Svizzera

VIENNA, 12. — L'Austria, la Germania occidentale e la Svizzera sono i paesi più duramente colpiti dall'ondata di maltempo che investe un po' tutta l'Europa centrale e che ha fatto seguito all'insopportabile afa dei giorni scorsi. Danni gravissimi sono stati causati sulla Carinzia austriaca da bufere di estrema violenza. Alcuni centri, come il villaggio di Eberstein, nella valle di Goertschitz, sono inondati. Un veterinario è stato travolto da un torrente in piena mentre tentava di soccorrere un amico caduto in acqua.

Da Francoforte viene segnalato che tuoni, fulmini, acqua a rovesci e grandine si sono abbattuti ieri sera su gran parte della Germania occidentale. Non meno di tre persone sono rimaste uccise e gravi danni sono stati arrecati agli edifici e ai raccolti.

A Beyreuth un carpentiere che lavorava su di un tetto è stato ucciso da un fulmine. Analoga sorte è toccata ad un contadinello di 12 anni che lavorava in un campo nei pressi di Narburg. La terza vittima è stata una donna fulminata nella zona di Offenburg.

A Bad Himburg, nota località climatica, sono caduti 5 centimetri di grandine. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere in vari punti per pompare l'acqua dalle cantine. Numerosi alberi sono stati sradicati, strade sono rimaste bloccate e linee ferroviarie interrotte.

Comunque i temporali hanno portato un po' di refrigerio alla popolazione che in questi giorni era stata vittima di una eccezionale ondata di caldo.

In Svizzera, a Basilea, Friburgo, Neuchatel e Lucerna violente raffiche di vento hanno divelto alberi e pali e scoperchiato alcune case. A Basilea molte strade sono state allagate. Il traffico ferroviario ha subito ritardi in diverse parti del paese per danni alla rete aerea e per la caduta di alberi e pali sulla linea ferroviaria.

BELGIO

Rivolta in un riformatorio per minorenni

BRUXELLES, 12 — Le autorità governative di Bruxelles hanno annunciato che una rivolta durata sei ore è stata inscenata ieri dai detenuti di un riformatorio per minorenni.

Nella confusione sono riusciti a fuggire venti detenuti, molti dei quali sono stati ripresi in giornata. Frattanto, gli altri si sono scagliati contro mobili, finestre e porte, seminando la distruzione. I poliziotti sono stati tenuti a bada per sei ore con lanci di pietre, frammenti di mobili e rifiuti di ogni genere. La rivolta è avvenuta nel penitenziario di Mol, presso il confine olandese ed è durata dalle undici di domenica notte fino alle cinque di ieri.

Le autorità non hanno voluto rivelare la causa dei disordini nè il numero dei detenuti che hanno preso parte ad essi. Gli occupanti del penitenziario di Mol vengono impiegati in lavori agricoli e di artigianato.

Sperimentato nel Pacifico un missile USA

HONOLULU, 12. — La Commissione americana per la energia atomica ha lanciato un missile guidato con ogiva nucleare questa mattina alle 11,30 (ora italiana) sull'isola Johnston, nel Pacifico.

Il cielo sopra Honolulu, che dista quasi 1200 chilometri, è stato illuminato da un gigantesco bagliore, che è durato appena una frazione di secondo. Circa un minuto dopo la esplosione, una nube grigio-bianca è apparsa bassa sull'orizzonte, per circa quattro minuti.

L'ultimo esperimento aveva avuto luogo il 1° agosto scorso. Quello di oggi è stato meno «spettacolare».

Aperto ieri a Mosca il decimo Congresso dell'Unione astronomica internazionale

Rappresentano l'Italia i proff. Righini e Zagari - Le esplosioni sulle stelle «stazionarie» - Le osservazioni degli inglesi sugli Sputnik

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 12. — *Si è aperto oggi a Mosca il decimo congresso dell'Unione astronomica internazionale. Dopo il congresso dell'Unione internazionale architetti e dopo la riunione del comitato speciale dell'Anno geofisico internazionale è questa la terza assise di uomini di scienza e di cultura di tutto il mondo che si tiene a Mosca negli ultimi trenta giorni. L'Italia è rappresentata da due illustri scienziati, dal prof. Righini, direttore dell'osservatorio di Arcetri e dal professor Zagari dell'osservatorio di Brera i quali hanno pure partecipato alla quinta sessione del comitato speciale dell'AGI.*

Come è noto gli scienziati astronomici italiani hanno perduto recentemente uno dei loro maggiori esponenti in campo mondiale: il professor Armellini, troncato dal disastro dell'osservatorio di Monte Mario.

Nella seduta di oggi del Congresso, dopo il professor Mikhailov, presidente della commissione astronomica dell'Accademia delle scienze dell'URSS, che ha salutato in russo, in francese ed in inglese, gli astronomi stranieri venuti a Mosca, ha parlato, a nome del governo sovietico, il vicepresidente del consiglio dei ministri Kossughin.

Un elevato discorso è stato pronunciato dal presidente dell'Unione astronomica internazionale, prof. Danjon il quale, dopo aver sottolineato il contributo dato alla scienza generale ed alla astronomia in particolare dagli studiosi russi e sovietici, ha ricordato la grande conquista che ha rappresentato per l'umanità il lancio del primo satellite artificiale ed ha quindi parlato della responsabilità degli scienziati nel momento presente, in cui — egli ha detto — la semplice caduta di una meteorite potrebbe scatenare un terribile conflitto mondiale.

Il saluto dell'Accademia delle scienze dell'URSS al Congresso è stato recato dal vicepresidente prof. Topicior che ha ricordato la tradizione di contatti internazionali che l'Accademia stessa ha avuto in tutto il periodo della sua esistenza.

I congressi della Unione astronomica internazionale si tengono ogni tre anni: l'ultimo fu tenuto nel 1955 a Dublino, il penultimo a Roma nel 1952. Come si ricorderà la delegazione astronomica dei sovietici era allora diretta dal prof. Ambartsumian membro dell'Accademia di scienze dell'URSS.

Ieri, sulla Pravda, *lo stesso prof. Ambartsumian ha esposto i principali temi che saranno discussi al congresso, sottolineando al tempo stesso l'importanza che questi contatti tra scienziati di tutti i paesi hanno per lo sviluppi delle scienze e per la collaborazione internazionale.*

Ciò è tanto più vero in quanto oggi, ad esempio, la importanza dell'astronomia si è enormemente accresciuta, dato il contributo che essa reca attualmente alle altre scienze e alla fisica in genere. Così, lo studio delle esplosioni che si segnalano sulle «stelle stazionarie», esplosioni che hanno una potenza pari a miliardi di volts rispetto alle bombe all'idrogeno, è di grande importanza per conoscere più a fondo le proprietà della materia.

Gli scienziati sovietici dal canto loro hanno scoperto che la luce polarizzata di una grande nebulosa è dovuta a correnti di elettroni che si muovono all'interno del campo magnetico della nebulosa stessa, con una energia di centinaia di miliardi di elettron-volts. In tal modo si può ora studiare il comportamento di elettroni dotati di una energia enormemente maggiore di quella che si produce nei più grandi acceleratori di particelle di cui è dotata la scienza moderna.

Infine il lancio dei satelliti artificiali ha posto in primo piano l'argine dello spazio cosmico che è l'oggetto essenziale dell'astronomia. Dopo aver passato in rassegna alcuni dei principali risultati ottenuti dagli scienziati sovietici, il professor Ambartsumian afferma che questi ultimi attendono d'altra parte con vivo interesse le relazioni degli scienziati stranieri, in particolar modo quelli americani e britannici che utilizzano alcuni dei più potenti strumenti astronomici del mondo, come il radio telescopio parabolico inglese che ha lo specchio del diametro di 90 metri, con cui il professor Lowell ha condotto osservazioni di estremo interesse sui satelliti artificiali sovietici.

Dal canto suo l'URSS, che dopo le distruzioni prodotte dalla guerra, ha ricostruito il famoso osservatorio di Pulkovo, distrutto durante l'assedio di Leningrado, e ha costruito ex novo una serie di osservatori, come quello astrofisico di Crimea e di Alamta nel Kazakhstan, e altri in Armenia e in Georgia, si presenta con una serie di notevoli ricerche e relazioni effettuate in particolare dal prof. Kukarkin, vicepresidente dell'Unione internazionale astronomica e del professor Parenago di Mosca, del professor Soboler di Leningrado e dello stesso Ambartsumian.

GIUSEPPE GARRITANO

MOSCA — Un gruppo di scienziati presenti nella capitale sovietica per il congresso astronomico visitano il grande telescopio dell'Osservatorio moscovita. Si tratta di scienziati giunti dalla Francia, l'Italia, il Giappone e il Nord Africa. Li guida uno scienziato sovietico.

CRONACHE DI HOLLYWOOD

21enne tenta il suicidio nella casa di Mickey Rooney

HOLLYWOOD, 12. — Carolyn Mitchel, una bella stellina di 21 anni, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte quantità di sonnifero. Ciò è accaduto giorni orsono mentre la ragazza si trovava sola nella casa dell'attore Mickey Rooney. La ragazza ha negato tuttavia di aver ingerito le pillole per dispiaceri amorosi, affermando di soffrire di bronchite e di averle prese accidentalmente. «Mickey e io ci sposeremo quando lui sarà libero», ha detto la bionda attrice.

Ma Mickey è di tutt'altro avviso. Dopo quattro matrimoni falliti, egli ha fatto dire al suo agente che non intende tentare altri esperimenti del genere. «Il signor Rooney — ha aggiunto il suo agente — non pensa affatto al matrimonio anche perchè non è libero».

Infatti egli è ancora sposato, anche se separato, ad Elaine Mahnken, sua quarta moglie. Prima moglie del simpatico e dinamico attore fu Ava Gardner.

AUSTRIA

22 turisti feriti per una esplosione

LINZ, 12 — Ventidue turisti sono rimasti feriti a Feyeregg vicino a Linz, in Austria, in seguito ad una violenta esplosione. Una guida aveva tentato di accendere un getto di gas naturale vicino ad una sorgente di acque minerali.

L'O.N.U.

(Continuazione dalla 1. pagina)

nazionalismo arabo. Partendo dal riconoscimento dell'Irak, e dal ritiro, annunciato oggi, di un battaglione di *marines* dal Libano, egli tenterà di attenuare le diffidenze che da ogni parte del mondo si levano verso il suo governo, e di far recedere almeno alcuni dei 28 governi afro-asiatici dalla richiesta che essi intendono sostenere in blocco: l'immediato ritiro delle forze di aggressione dal Libano e dalla Giordania.

Gli americani parlano invece di «stabilizzazione» della situazione. Lo ha detto Foster Dulles alla partenza da Washington: «Ho la ferma speranza — egli ha dichiarato — che i lavori della Assemblea daranno risultati positivi, che apriranno la strada a una stabilizzazione della situazione in particolare nel Libano e nella Giordania, e che permetteranno di creare nel Medio Oriente basi costruttive di sviluppo, suscettibili di favorire la pace e portare il benessere in questa regione». Questo è il Dulles delle giornate buone, ma comunque sempre fermo alla idea che lui è il padrone, che lui e i suoi amici devono decidere dell'avvenire dei popoli arabi; sempre inaccessibile alla semplice idea che gli arabi, come qualsiasi altro popolo, hanno diritto di reggersi come credono, e senza truppe straniere in casa. Proprio questo è il punto principale di dissenso, emerso ieri dalla presa di posizione della RAU, contraria a ogni progetto per il Medio Oriente, che non sia opera dei popoli interessati. E l'unità degli arabi è tale che l'unico delegato arabo il cui governo segue una politica diversa, il giordano Tukata, ha presentato oggi le proprie dimissioni a Hammarskjoeld, dichiarando di opporsi al governo di Amman.

Eisenhower domani esporrà invece un piano, che sostanzialmente porrebbe sotto tutela i popoli arabi; secondo le agenzie, tale piano comprenderebbe i seguenti punti: 1) Organismo economico per il Medio Oriente sotto il controllo dell'ONU; 2) Forza militare permanente dell'ONU, che sarebbe usata per «aiutare qualsiasi paese minacciato dall'esterno o dall'interno»; 3) Commissione dell'ONU per il controllo delle trasmissioni radiofoniche di propaganda; 4) Appoggio al progetto esposto da Hammarskjoeld, inteso a rafforzare gli osservatori nel Medio Oriente.

Fonti giornalistiche riferiscono che Eisenhower intenderebbe non impegnarsi troppo sulla nota tesi della «aggressione indiretta», avendo compreso che essa non sarebbe accolta

I contatti che si sviluppano in queste ore nei corridoi e nelle stanze dell'ONU sono intricatissimi e assai vari, e si organizzano in gran parte attorno alla persona di Foster Dulles, il quale, al suo arrivo a New York, ha conferito con Selwyn Lloyd, e subito dopo ha chiesto di essere ricevuto dal ministro degli esteri sovietico, Gromiko, con cui si è trattenuto a colloquio. Gromiko dal canto suo si è incontrato anche con Hammarskjoeld, e ha fatto colazione con i ministri degli esteri della RAU e dell'Irak, e con il capo della delegazione indiana.

Riaffiora qua e là l'idea che, nel corso dei lavori dell'Assemblea straordinaria, sia possibile gettare le basi di un incontro, contemporaneo o successivo, dei capi di governo delle grandi potenze. Ciò potrebbe consentire di tenere negoziati e giungere a decisioni, tenendo conto delle esigenze e dei rapporti di forze che si saranno manifestati nell'Assemblea. Questa idea, giudicata improbabile da Selwyn Lloyd al suo arrivo a New York, trova invece l'appoggio aperto della Francia, il cui ministro degli esteri ne ha fatto oggi l'oggetto di una esplicita dichiarazione. Couve de Murville ha detto infatti che, se l'Assemblea invitasse, con una sua mozione, i primi ministri sovietico, indiano, francese, inglese e americano a riunirsi, il governo francese «esaminerebbe la cosa con la massima serietà».

Fra i numerosi commenti apparsi oggi, alla riunione dell'Assemblea, va segnalato quello della Radio vaticana, che raccomanda prudenza e sollecitudine per la pace, accennando anche ai «senza Dio», come a persone che hanno «avuto da Dio il dono della ragione» e con cui, quindi, si può discutere.

FRANCIA

Fa 400 km. a piedi per tornare dalla mamma

PARIGI, 12 — Un ragazzino di 13 anni, Daniel Veisz, ha coperto in gran parte a piedi i 400 chilometri che separavano Puy-d'Armac da Corbeil-Essonnes per rivedere la mamma di cui sentiva la nostalgia. Daniel, era stato affidato per il periodo delle vacanze ai coniugi Bonneval, proprietari di una fattoria di Puy-d'Armac, ma dopo un breve soggiorno aveva provato il desiderio di tornare a casa.

«Non ho voluto scrivere alla mamma per dirle che mi trovavo male, perchè sapevo che avrebbe speso denaro per farmi ritornare», ha spiegato il ragazzino ai poliziotti di Juvisky, ove era giunto l'altra sera affamato e singhiozzante. Immediatamente, un ispettore si è recato presso l'abitazione della signora Veisz, ma disgraziatamente per Daniel, la sua mamma non era al corrente della sua fuga e si era recata a trascorrere qualche giorno presso una sorella che ha recentemente traslocato e di cui nessuno conosce l'indirizzo. Il ragazzo è così stato accolto da alcuni vicini caritatevoli e non ha potuto dormire sotto il suo tetto.

CORSI SPECIALI DI UN'ASSOCIAZIONE INGLESE

Su un'isola s'impara a smettere di fumare

LONDRA, 12 — L'istituzione di corsi «di fine settimana» per fumatori che intendono perdere il vizio è stata annunciata dalla associazione nazionale dei non-fumatori, la stessa che gestisce due cliniche per fumatori a Londra e Liverpool.

I corsi si terranno durante il week-end sull'isola di Wight, a Barton Manor e in altre località climatiche inglesi, e consisteranno in conferenze tenute da medici, psicologi e studiosi di problemi dell'igiene. L'iscrizione costerà tre sterline a persona. Naturalmente, per tutta la durata dei corsi rigorosamente proibito fumare; un ipnotizzatore sarà a disposizione degli «studenti» per aiutarli a resistere alla tentazione.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro stampa del Tribunale di Roma
l'UNITA' - autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19 — Roma